



Passaporto per la democrazia europea



Comitato economico
e sociale europeo

Passaporto per la democrazia europea

La tua guida alla cittadinanza attiva nell'Unione europea

Benvenuto nell'Unione europea (UE), la prima democrazia transnazionale e partecipativa al mondo. In quanto cittadino dell'UE, hai il diritto costituzionale di influenzare le norme che si applicano a quasi 450 milioni di persone in un'area di oltre 4 milioni di km² in 27 Stati membri.

"Bene", dirai, "ma, in concreto, COME posso fare sentire la mia voce?" La presente pubblicazione del Comitato economico e sociale europeo (CESE) risponde a questa domanda: è una guida alla cittadinanza attiva nell'UE.

Nel testo troverai indicazioni volte ad assisterti e guidarti nel far sentire la tua voce, innanzitutto attraverso alcune semplici domande di fondo; ad esempio, ti sarà chiesto se la questione che vuoi affrontare vada

effettivamente trattata a livello di UE o se sia invece più indicato partire dal livello locale e, se opti per la via europea, quale sia il modo più efficiente ed efficace di procedere. È sufficiente inviare una semplice e-mail al deputato al Parlamento europeo che ti rappresenta o è meglio presentare direttamente una petizione al Parlamento europeo? O magari è il caso

di aderire a un'organizzazione della società civile, o addirittura ad un partito politico e candidarsi in prima persona? Oppure perché non organizzare e sostenere un'iniziativa dei cittadini europei per definire l'agenda legislativa?

Il passaporto per la democrazia europea, concepito e redatto da Bruno Kaufmann, è pubblicato e aggiornato dal CESE ed è disponibile in 24 lingue ufficiali. La presente guida vuole esservi d'ausilio nel decidere quando attivarti, quali partner scegliere e quali strumenti di partecipazione utilizzare, tra quelli a disposizione, per esercitare la cittadinanza attiva e attuare la democrazia partecipativa nell'Unione europea.



Si tratta della tua voce, della tua Europa, questo è il tuo passaporto per la democrazia europea e la cittadinanza attiva!

- 5 |  **GUIDA RAPIDA**
alla cittadinanza attiva nell'Unione europea
- 8 |  **NAVIGATORE**
Democrazia partecipativa locale, regionale, nazionale e transnazionale
- 10 |  **LA MIA VOCE IN EUROPA**
Benvenuti sulla grande scena politica europea
- 12 |  **PER UN'AZIONE DI SUCCESSO**
L'idea, il tema, la scelta del momento, dei partner e dello strumento
- 14 |  **I SETTORI DI COMPETENZA UE**
Dall'agricoltura alla ricerca
- 16 |  **GLI STRUMENTI DELLA CITTADINANZA ATTIVA**
Denunce, consulenze, consultazioni, iniziative e altro ancora
- 19 |  **GUIDA ALL'ICE**
Come utilizzare l'iniziativa dei cittadini europei
- 33 |  **UN PONTE TRANSAZIONALE**
Il Comitato economico e sociale europeo
- 35 |  **UNA MAGGIORE ASSISTENZA**
Gli strumenti di sostegno ci sono: usali!



Questo **passaporto per la democrazia europea** appartiene a

.....
(Cognome e nome)

.....
(Recapiti)

cittadino eleggibile residente (barrare la casella corrispondente)

- nel comune di
- nella regione/provincia di
- (nome del paese)
- nell'Unione europea**
- (altra entità politica)
- (altra entità politica)

Non sei certo del tuo status di cittadinanza? Controlla il tuo passaporto o la tua carta d'identità, oppure consulta il servizio informazioni del tuo luogo di residenza. Per maggiore assistenza nell'utilizzo della presente pubblicazione puoi rivolgerti a: citizensinitiative@eesc.europa.eu.

GUIDA RAPIDA

alla cittadinanza attiva nell'Unione europea



1. I principali diritti

Lo status di "cittadino dell'Unione" prevede quattro tipi di diritti politici e libertà:

- il diritto di circolare liberamente nell'Unione europea e di soggiornare e lavorare in qualsiasi Stato membro;
- il diritto di essere tutelati dalle autorità diplomatiche di qualsiasi Stato membro quando ci si trova al di fuori dell'UE;
- il diritto di votare e di candidarsi alle elezioni locali ed europee in qualsiasi Stato membro;
- il diritto di partecipare al processo legislativo dell'UE, ad esempio presentando una petizione al Parlamento europeo oppure organizzando/sostenendo un'iniziativa dei cittadini europei (ICE).

2. Un po' di storia

Ti ricordi del 1° novembre 1993, quando i cittadini di tutti gli Stati membri hanno ottenuto il nuovo status giuridico di "cittadini dell'Unione", e la "Comunità europea" (economica) è stata sostituita dall'"Unione europea" (politica)? Si è trattato di un evento senza precedenti nella storia mondiale: nessun altro cittadino nel mondo gode infatti di diritti che gli consentono di partecipare attivamente alla formazione delle leggi a livello transnazionale. Da allora, i diritti formali a far sentire la propria voce sono stati sistematicamente rafforzati, e lo strumento più potente in questo senso è stata l'introduzione dell'iniziativa dei cittadini europei (ICE) nel 2012, che è stata ulteriormente aggiornata nel 2020, creando opportunità ancora migliori di far sentire la propria voce.

3. Non sei ancora cittadino dell'UE?

Vi è un solo modo per diventare cittadino dell'Unione europea. Bisogna essere o diventare un cittadino eleggibile di uno dei 27 Stati membri che ne fanno parte attualmente. In altre parole, non è altrimenti possibile diventare cittadini dell'Unione senza essere cittadino di uno degli Stati membri. La cittadinanza europea integra dunque la cittadinanza locale, regionale e nazionale, ma non la sostituisce. In un numero crescente di Stati membri, si gode del diritto di sostenere un'iniziativa dei cittadini (in particolare una ICE) e di partecipare alle elezioni a partire dai 16 anni d'età, mentre in altri paesi occorre aspettare fino a 17 o 18 anni.

►► *Ulteriori informazioni sull'età minima per poter votare alle elezioni e/o sostenere una ICE, sulla base dei singoli paesi, sono riportate alla seguente pagina: citizens-initiative.europa.eu/data-requirements_it*

Informati!

Hai il diritto di sapere esattamente cosa succede nell'Unione europea, pertanto puoi chiedere e ottenere informazioni praticamente su tutto quello che avviene all'interno dell'Unione. Hai inoltre il diritto di accedere ai documenti di tutte le istituzioni dell'UE, sancito dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 42) e dal Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (art. 15).

Il servizio "Europe Direct" risponde alle tue domande sull'UE nella tua lingua [europa.eu/europedirect, tel. 00 800 67 89 10 11 (dalle 9:00 alle 18:00 CET, nei giorni lavorativi)]. Riceverai una prima risposta entro tre giorni lavorativi. Il servizio comprende l'invio postale gratuito di (alcune) pubblicazioni dell'UE.

Fatti consultare!

Dato che l'Unione europea ha un grande impatto sulla nostra vita quotidiana, è importante sapere che il processo decisionale pubblico dell'UE deve, per legge, essere aperto e reattivo. Per questo motivo, le istituzioni dell'UE sono tenute a mantenere "un dialogo aperto, trasparente e regolare" ([articolo 11, paragrafo 2, del Trattato sull'Unione europea \(TUE\), noto anche come Trattato di Lisbona](#)) e, "al fine di assicurare la coerenza e la trasparenza delle azioni dell'Unione", a procedere "ad ampie consultazioni delle parti interessate" (articolo 11, paragrafo 3, TUE).

►► *Il servizio "Di' la tua" è un "punto di accesso" ufficiale per accedere alle consultazioni e ai dibattiti pubblici in atto riguardo ai processi di definizione delle politiche europee. All'atto della registrazione potete anche iscrivervi a notifiche via e-mail ed essere invitati a partecipare ai processi di consultazione formale: ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say_it.*



Partecipa!

L'Unione europea è una democrazia rappresentativa moderna, in cui i cittadini partecipano al processo decisionale in modo sia indiretto (tramite le istituzioni) sia diretto (attraverso gli strumenti di partecipazione). Le carte fondamentali, i trattati e le leggi dell'UE rispettano l'articolo 21 della Carta universale dei diritti dell'uomo, la quale stabilisce che "ogni individuo ha diritto di partecipare al governo del proprio paese (...) direttamente" e, per la prima volta nella storia mondiale, traducono tale principio a livello transnazionale. In altre parole, godi di tutti i diritti per partecipare attivamente al processo di elaborazione delle politiche dell'UE e sei incoraggiato a farlo, per esempio aderendo a un partito politico rappresentato al Parlamento europeo (europarl.europa.eu), presentando una petizione al PE (petiport.europarl.europa.eu) oppure partecipando ai panel europei di cittadini (citizens.ec.europa.eu). Lo strumento più potente di democrazia partecipativa nell'UE è l'iniziativa dei cittadini europei (citizens-initiative.europa.eu), che consente a questi ultimi di definire l'agenda dell'Unione europea.



NAVIGATORE

Democrazia partecipativa locale,
regionale, nazionale e transnazionale

Salve, super-cittadino/a!

È possibile cambiare la realtà in cui viviamo: sta a te, ai tuoi amici e a tutti noi far sentire la nostra voce e trasformare la città, provincia o paese in cui viviamo, l'Europa e il mondo in un luogo migliore. Cominciamo allora!

Il luogo in cui vivo: il livello comunale

Il luogo dove risiedi è probabilmente il posto più importante per esercitare la cittadinanza attiva e la democrazia partecipativa. Sebbene il tuo comune possa rappresentare il livello più basso dell'autorità statale, è il livello al quale vengono prese decisioni in merito ad aspetti importanti come la gestione dei rifiuti, le infrastrutture locali e in alcuni casi persino l'istruzione primaria e i servizi di previdenza sociale. Inoltre, il livello locale presenta forti collegamenti con i livelli legislativi nazionale ed europeo e svolge un ruolo fondamentale nell'attuazione di varie norme e leggi.

Nell'Unione europea vi sono quasi 100 000 enti locali, molti dei quali sono responsabili di una parte enorme della riscossione globale delle imposte e dell'esercizio da parte dei cittadini residenti nel loro territorio di vari tipi di diritti di partecipazione indiretta (attraverso i partiti politici e i parlamenti locali) e diretta (iniziative e referendum).

▶▶ *Verifica con il servizio informazioni della tua amministrazione locale che cosa fare, come e quando perché la tua azione sia quanto più incisiva possibile.*

La mia regione: il livello territoriale

Tra il comune e lo Stato esistono (in almeno 25 dei 27 Stati membri) uno o più livelli di governo regionali. Nell'UE si contano attualmente circa 1 500 di questi enti intermedi, che in alcuni Stati membri federali godono di una notevole sovranità, con costituzioni proprie, ampi poteri legislativi e imposte globali sul reddito, mentre in altri Stati membri dell'UE, in cui tali enti non dispongono di rappresentanti eletti, essi esercitano principalmente funzioni amministrative.

A seconda dello status della tua provincia/regione, puoi godere di diritti più o meno ampi di partecipazione politica indiretta (attraverso i partiti politici e i parlamenti locali) e diretta (tramite iniziative e referendum).

►► *Il Comitato europeo delle regioni (CdR) [cor.europa.eu] è l'Assemblea dei rappresentanti regionali e locali dell'Unione europea.*

Il mio paese: il livello nazionale

Gli Stati membri sono il livello di governance più importante all'interno dell'Unione europea, in termini di competenze politiche e giuridiche e di controllo dei fondi pubblici. Per questo motivo il tuo essere cittadino di uno Stato membro (o talvolta di più Stati membri) è fondamentale per far sentire la tua voce e incidere sul processo decisionale pubblico.

I diritti di partecipazione politica di cui godono i cittadini a livello nazionale sono molto diversi tra i 27 Stati membri. Mentre tutti i paesi garantiscono diritti elettorali, circa due terzi consentono ai cittadini anche di presentare le proprie proposte attraverso petizioni e iniziative e di pronunciarsi su questioni importanti attraverso il processo referendario.

►► *Per una panoramica delle opportunità di partecipazione a livello nazionale e informazioni dettagliate in merito, visita il Navigator to Direct Democracy [direct-democracy-navigator.org] o rivolgiti ai servizi di informazione del tuo parlamento nazionale.*

La mia Europa: il livello transnazionale

L'Unione europea è la prima democrazia transnazionale al mondo. In quanto cittadino dell'Unione, sono tante le opportunità di far sentire la tua voce: puoi votare e/o candidarti al Parlamento europeo [europarl.europa.eu], oppure scegliere di pronunciarti in modo più diretto attraverso una petizione (rivolta al Parlamento) [europarl.europa.eu] o di lanciare un'iniziativa dei cittadini europei (diretta alla Commissione) [citizens-initiative.europa.eu]. E non è tutto... Per saperne di più sugli altri strumenti disponibili, leggi la sezione "La mia voce in Europa" di seguito riportata.



LA MIA VOCE IN EUROPA

Benvenuti sulla grande scena politica europea

La governance europea è oggi più importante che mai. Le decisioni adottate a livello dell'UE hanno enormi implicazioni per la nostra vita quotidiana a livello locale, regionale e nazionale.

Insieme, nelle istituzioni UE concordiamo accordi di libero scambio con paesi che non fanno parte dell'UE, decidiamo come preservare le risorse marine e stabiliamo quali norme dovrebbero essere applicate per garantire una concorrenza economica libera ed equa.

Dal momento che l'UE è una democrazia rappresentativa moderna, con un sistema di condivisione delle competenze e istituzioni specializzate, non è sempre facile per i singoli cittadini dell'UE individuare, valutare e influenzare il processo di

elaborazione delle politiche al momento opportuno utilizzando lo strumento più efficace.

Dobbiamo quindi imparare a conoscere le diverse modalità che ci permettono, in qualità di cittadini, di eleggere le varie istituzioni e affidare loro compiti, e di diventare parti interessate nel quadro del processo decisionale dell'UE.

1. Eleggiamo regolarmente i rappresentanti dei nostri parlamenti **nazionali** e del Parlamento dell'**Unione europea**. In entrambi i casi i cittadini possono scegliere di candidarsi e di presentarsi alle elezioni personalmente.

- **L'elezione del parlamento nazionale** è cruciale per il processo decisionale dell'Unione, in quanto influenza la composizione del governo nazionale (e, in molti casi, anche la scelta del capo dello Stato), il quale fa parte del **Consiglio europeo e del Consiglio dell'Unione**

europea, due delle sette istituzioni dell'UE. Il parlamento nazionale, inoltre, esercita un'influenza sul processo legislativo dell'UE.

- **L'elezione del Parlamento europeo** (PE) è uno dei mezzi più diretti tramite il quale i cittadini possono influenzare le scelte dell'UE. Nel corso degli anni, i poteri dell'Assemblea costituita da 705 membri sono stati notevolmente rafforzati e ora, per molti aspetti, sono pari a quelli del Consiglio dell'Unione europea (composto dai governi degli Stati membri).
- 2. L'elezione diretta dei parlamenti nazionali e del Parlamento europeo produce altresì conseguenze indirette: ad esempio, i governi nazionali e il Parlamento europeo sono determinanti per la composizione della **Commissione europea**, l'organo esecutivo dell'UE, incaricato di proporre la legislazione, attuare le decisioni e gestire le attività correnti. Anche la composizione delle altre istituzioni dell'UE, compresi i tribunali europei, l'ufficio del Mediatore europeo e il Comitato economico e sociale europeo (CESE) e il Comitato europeo delle regioni dipende dalle scelte elettorali dei cittadini europei.
- 3. L'Unione europea è più di un semplice sistema di **governo rappresentativo**; è infatti una moderna **democrazia rappresentativa** basata sulla

partecipazione quotidiana dei cittadini europei. Questo principio, sancito dal Trattato sull'Unione europea (TUE), determina conseguenze per il suo funzionamento. In breve, i cittadini dell'UE non diventano protagonisti della scena politica europea soltanto il giorno delle elezioni, ma possono esprimere i loro pareri ogni giorno! Per questo motivo, l'UE ha messo a punto una serie di strumenti di partecipazione che permettono di collegare i cittadini, le istituzioni e i processi di elaborazione delle politiche e delle decisioni.

4. Se è vero che tutti abbiamo il diritto di partecipare quotidianamente agli affari dell'UE, la maggior parte di noi non ha né il tempo, né le conoscenze, né le risorse per farlo. È pertanto molto importante scegliere attentamente il momento più opportuno, i partner più adeguati e lo strumento più efficace per far sentire la propria voce in modo efficiente e sostenibile. A tal fine hai la possibilità di scegliere tra un ruolo più permanente sulla scena europea (ad esempio come rappresentante eletto, come funzionario o come rappresentante della società civile) e un impegno puntuale legato a un tema specifico, che, in 99 casi su 100, può essere l'unico modo per conciliare il ruolo di cittadino attivo dell'UE con tutti gli altri impegni della vita pubblica, privata e professionale.



PER UN'AZIONE DI SUCCESSO

L'idea, il tema, la scelta del momento, dei partner e dello strumento

Avete un'idea brillante?

Passiamo alle prime domande allora!

Ora tocca a te! Sei un cittadino europeo e potresti avere un'idea brillante su come cambiare l'Europa oppure un piccolo problema nel creare un'impresa transfrontaliera. Magari vuoi lanciare un'importante campagna contro una normativa in vigore nell'UE oppure lamentarti del trattamento ricevuto da un funzionario europeo. Vi sono moltissimi motivi per diventare cittadini attivi dell'UE, ma le domande fondamentali cui devi rispondere prima di cominciare sono poche.



La questione che ti interessa ha carattere europeo?

L'Unione europea si occupa di molte cose. Alcuni potrebbero dire che sono troppe, altri troppo poche. A prescindere da questo importante dibattito, esiste un elenco preciso di questioni politiche (basato sui Trattati e concordato da tutti gli Stati membri) di cui si occupa l'UE e per le quali essa detiene competenze esclusive, concorrenti o di sostegno. Per cui, quando vuoi affrontare una questione di qualsiasi tipo, verifica innanzitutto l'eventuale carattere europeo della tua idea o della questione. Potrebbe trattarsi di un problema che può essere affrontato in modo più efficace a livello locale, regionale o nazionale.

Il momento scelto è quello giusto?

La tempistica è cruciale per riuscire a far sentire la propria voce. Il rischio è quello di presentare la proposta troppo presto e che nessuno se ne accorga, oppure troppo tardi, quando le decisioni sono già state prese. Ma tra questi due momenti si apre una grande finestra di opportunità per assumere un ruolo attivo. Per esempio, se desideri lanciare un'idea piuttosto innovativa, ci vorranno molta pazienza e molte risorse per ottenere attenzione e una risposta, ma sei relativamente libero di scegliere il momento che ritieni più propizio per agire. Invece, per influenzare un dibattito pubblico in corso a livello dell'UE su una determinata questione, occorre verificare in quale fase del processo (legislativo) ci si trova. EUR-LEX [eur-lex.europa.eu] è un sito web pubblico molto utile a tal fine. Anche il portale Di' la tua della Commissione europea [ec.europa.eu/info/law/better-regulation/]



[have-your-say](#)) è concepito per raccogliere opinioni in ogni fase della procedura legislativa. Dalla scelta del momento dipendono anche il tipo di partner da coinvolgere e lo strumento di partecipazione per cui optare.

I tuoi partner: azione collettiva in vista?

Affrontare una questione europea a livello europeo richiederà, nella maggior parte dei casi, un partenariato solido con altri cittadini e/o con organizzazioni della società civile. La ragione, molto semplice, è che bisogna innanzitutto convincere un gran numero di persone (sia altri cittadini dell'Unione che membri di organi eletti e istituzioni dell'UE) prima di ottenere risultati. Talvolta, però, persino le azioni individuali, se vigorose e motivate, possono fare la differenza, soprattutto se sei vittima di cattiva amministrazione, se sono violati i tuoi diritti oppure, semplicemente, se riesci a individuare un problema di interesse generale. In altri casi, può essere un'ottima idea cercare di coinvolgere il maggior numero possibile di cittadini a livello transnazionale, dato che, se sostenuta da una vera "squadra" europea di cittadini attivi, la tua questione/proposta/idea sarà accolta con maggiore interesse e rispetto da parte delle istituzioni dell'UE; nel caso dell'iniziativa dei cittadini europei, ad esempio, è previsto obbligatoriamente che il comitato organizzatore sia composto da almeno sette cittadini dell'Unione residenti in almeno sette diversi Stati membri dell'UE.

Lo strumento che scegli: quale forma di partecipazione?

Scegliere lo strumento di partecipazione migliore tra quelli a tua disposizione sarà fondamentale per il successo dell'iniziativa. La maggior parte degli strumenti sono concepiti per essere impiegati da più cittadini insieme (o anche da organizzazioni della società civile), ma possono anche essere utilizzati da singoli cittadini, come quando si tratta di presentare una denuncia al Mediatore, affrontare un problema transfrontaliero tramite la rete di soluzione dei problemi online SOLVIT, o presentare una petizione al Parlamento europeo. Altri strumenti richiedono un'azione collettiva fin dall'inizio, ad esempio l'iniziativa dei cittadini europei. Quello che rende tutto più semplice è il fatto che, nella maggior parte dei casi, i progetti partecipativi a livello dell'UE possono essere gestiti online, e questo ti permette di far sentire la tua voce senza comprare francobolli, anche se potresti aver bisogno di viaggiare in futuro, forse di recarti a Bruxelles per incontrare un rappresentante istituzionale o in un paesino oltre la frontiera per incontrare partner che sostengono la tua iniziativa.

Valutare questi aspetti e decidere con attenzione potrebbe richiedere tempo, ma visto che stai per cambiare l'Unione europea, una comunità politica transnazionale di 450 milioni di abitanti, la qualità del lavoro preparatorio sarà essenziale per ottenere buoni risultati. Rifletti bene, dunque, e agisci!



I SETTORI DI COMPETENZA UE

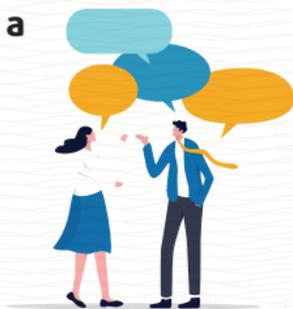
Dall'agricoltura alla ricerca

Le questioni europee contano, anche a livello locale, regionale e nazionale

Ciò che accade nell'UE è fondamentale per ogni cittadino europeo, a tutti i livelli. E per far sentire la tua voce è fondamentale capire chi decide sulle diverse questioni europee.

Il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (titolo I) attribuisce all'Unione tre tipi di competenze: esclusiva (l'Unione decide da sola), concorrente (l'Unione decide assieme agli Stati membri) e di sostegno (l'UE assiste gli Stati membri).

In base a tali competenze, le politiche prendono forma mediante atti di esecuzione, regolamenti, direttive, atti legislativi o semplici decisioni istituzionali senza alcun impatto formale sulla legislazione. Inoltre, le decisioni possono essere adottate dal Parlamento, dagli organi giurisdizionali e da organi consultivi, quali il Comitato economico e sociale europeo (CESE) e il Comitato europeo delle regioni, e a seconda dei casi avranno forza, impatto e ripercussioni diverse, non da ultimo sugli altri livelli di governo.



Questioni/settori di competenza esclusiva

- unione doganale;
- definizione delle regole di concorrenza necessarie al funzionamento del mercato interno;
- conservazione delle risorse biologiche marine nel quadro della politica comune della pesca;
- politica commerciale comune;
- conclusione di accordi internazionali allorché prevista in atti legislativi;
- politica monetaria per gli Stati membri la cui moneta è l'euro.

Questioni/settori di competenza concorrente

- mercato interno;
- politica sociale;
- coesione economica, sociale e territoriale;
- agricoltura e pesca, tranne la conservazione delle risorse biologiche marine;
- ambiente;
- protezione dei consumatori;
- trasporti;
- reti transeuropee;
- energia;
- spazio di libertà, sicurezza e giustizia;
- problemi comuni di sicurezza in materia di sanità pubblica;
- ricerca, sviluppo tecnologico e spazio;
- cooperazione allo sviluppo e aiuti umanitari.

Questioni/settori di competenza di sostegno e di coordinamento

- politiche economiche;
- politiche occupazionali;
- politiche sociali;
- tutela e miglioramento della salute umana;
- industria;
- cultura;
- turismo;
- istruzione, formazione professionale, gioventù e sport;
- protezione civile;
- cooperazione amministrativa.

Sulla base di tale panoramica, potrai adattare la tua iniziativa al tipo di competenza (esclusiva, concorrente o di sostegno e, nel caso in cui si tratti di competenza concorrente o di sostegno, potrai prendere in considerazione un'azione complementare a livello nazionale (o di altro tipo)). Le proposte di iniziative non attinenti ai temi inclusi in questo elenco completo potrebbero incontrare notevoli difficoltà fin dall'inizio nell'essere giudicate ammissibili dall'istituzione UE a cui presenti la tua idea.

►► *Per maggiori informazioni sulla ripartizione delle competenze all'interno dell'Unione europea potete consultare: commission.europa.eu/about-european-commission/what-european-commission-does/law/areas-eu-action_it.*

GLI STRUMENTI DELLA CITTADINANZA ATTIVA

Denunce, consulenze, consultazioni, iniziative e altro ancora

Gli strumenti della partecipazione transnazionale: una scelta troppo ampia?

Da quando l'Unione europea è diventata qualcosa di più di un organismo intergovernativo in cui i rappresentanti dei governi nazionali erano soliti riunirsi per prendere decisioni a porte chiuse, sono state avanzate proposte di strumenti di partecipazione, sono stati introdotti nuovi meccanismi pratici e adattati quelli esistenti per fare in modo che la cittadinanza europea attiva e la democrazia partecipativa a livello transnazionale non fossero più una semplice teoria, ma diventassero una pratica quotidiana.



Pertanto, quando ti attiverai in quanto cittadino dell'UE per dare alla tua idea/preoccupazione/proposta una dimensione transnazionale, valuta innanzitutto attentamente gli strumenti di partecipazione a tua disposizione. Nei paragrafi che seguono vengono descritti i principali strumenti attualmente esistenti.

Denuncia

se non sei soddisfatto di una misura emanata dall'UE, puoi presentare una denuncia formale al Mediatore europeo, anche attraverso il formulario online disponibile nelle 24 lingue ufficiali dell'UE. NB: possono avvalersi di questo strumento non solo i cittadini dell'UE, ma tutte le persone residenti nell'Unione europea, nonché le aziende, le associazioni e gli altri organismi con sede nell'UE.

▶▶ ombudsman.europa.eu/it/make-a-complaint

Consulenza su un problema

se, in quanto cittadino o impresa dell'UE (o del SEE) incontri ostacoli in un altro paese dell'UE perché una pubblica amministrazione non applica la normativa europea, puoi rivolgerti a SOLVIT, il servizio online in 25 lingue (lingue dell'UE e norvegese) della Commissione europea per la risoluzione di problemi, anche nel caso in cui vi sia una componente transfrontaliera verificatisi a causa di un'applicazione non corretta del diritto dell'UE da parte di autorità pubbliche all'interno degli Stati membri.

▶▶ ec.europa.eu/solvit

Diritti dei consumatori

se, ad esempio, è stato violato un tuo diritto in quanto consumatore o hai intenzione di chiedere un risarcimento per danni, puoi rivolgerti alla Rete dei centri europei consumatori per inoltrare un reclamo per servizi o prodotti difettosi in uno qualsiasi dei 30 paesi in cui è attivo il servizio (UE/SEE; disponibile nelle lingue dell'UE, norvegese e islandese).

▶▶ commission.europa.eu/live-work-travel-eu/consumer-rights-and-complaints/resolve-your-consumer-complaint_it

Istruzione e lavoro

se sei in cerca di opportunità di lavoro o di istruzione in Europa, esiste un servizio chiamato EURES (Rete europea per l'impiego), disponibile in tutte le lingue ufficiali dell'UE, nonché in norvegese e islandese. Si tratta della rete europea dei servizi per l'impiego, che offre strumenti utili sia per le persone in cerca di lavoro che per i datori di lavoro (nell'autunno 2023 conteneva non meno di 3,9 milioni di offerte di lavoro e di un milione di CV).

▶▶ eures.ec.europa.eu

Consultazioni

quando prepara una nuova politica o un atto legislativo, molto spesso la Commissione europea lancia una consultazione pubblica sul tema in questione. Si tratta di una grande opportunità di far sentire la propria voce fin dalle prime fasi del processo ufficiale. Puoi registrarti per essere avvisato quando verrà avviata una consultazione su un argomento che ti interessa.

▶▶ commission.europa.eu/law/contribute-law-making_it

Azione indiretta

esistono diverse istituzioni dell'UE che hanno il compito di aiutare il cittadino a far sentire la propria voce a livello dell'UE, tra cui figurano il Parlamento europeo (e il deputato europeo che ti rappresenta), il Comitato economico e sociale europeo e il Comitato europeo delle regioni.

▶▶ **Parlamento europeo:** europarl.europa.eu/at-your-service/it/

▶▶ **Comitato economico e sociale europeo:** esc.europa.eu/it/our-work

▶▶ **Comitato europeo delle regioni:** cor.europa.eu/it/our-work

Petizione

si tratta di uno dei diritti fondamentali dei cittadini europei: qualsiasi cittadino, agendo individualmente o assieme ad altri, può in qualsiasi momento esercitare il proprio diritto di petizione dinanzi al Parlamento europeo, ai sensi dell'articolo 227 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. NB: tale diritto spetta a tutti i cittadini residenti dell'UE nonché alle associazioni e alle società con sede nell'Unione. La petizione può consistere in una richiesta individuale, una denuncia o un'osservazione relativa all'applicazione del diritto dell'UE, oppure in una richiesta al Parlamento europeo di adottare una posizione su una questione specifica.

▶▶ europarl.europa.eu/petitions

Iniziativa dei cittadini europei

consente a un milione di cittadini di almeno sette Stati membri dell'UE di chiedere alla Commissione europea di presentare una proposta legislativa in uno dei settori di sua competenza. I promotori di un'iniziativa dei cittadini hanno un anno di tempo per raccogliere le dichiarazioni di sostegno necessarie. Le

firme devono essere autenticate dalle autorità competenti di ciascuno Stato membro e possono essere raccolte online. Gli organizzatori delle iniziative che ottengono il sostegno necessario sono invitati a partecipare a una riunione presso la Commissione e a un'audizione pubblica presso il Parlamento europeo. La Commissione dispone di sei mesi per esaminare l'iniziativa e decidere quale seguito darle.

►► citizens-initiative.europa.eu

Al momento della scelta di uno strumento d'azione, cerca anche di definire con precisione il tipo di azione che intendi intraprendere: vuoi che nel programma dell'UE si introduca un nuovo tema? O, al contrario, vuoi bloccare qualcosa? Oppure migliorare qualcosa che già esiste? O, perché no, utilizzare uno degli strumenti come moneta di scambio complementare ad altre forme di azione in cui sei già coinvolto? Come puoi constatare, vi sono molti modi per diventare un cittadino attivo dell'UE e la prossima sezione ti aiuterà a conoscere meglio lo strumento disponibile più efficace: l'iniziativa dei cittadini europei (ICE).

GUIDA ALL'ICE

Come utilizzare l'iniziativa dei cittadini europei



L'iniziativa dei cittadini europei: un primo passo verso la democrazia diretta transnazionale

L'iniziativa dei cittadini europei è stata definita "la più grande innovazione di democrazia transnazionale" dalle prime elezioni (oltre 40 anni fa) dei membri del Parlamento europeo a suffragio universale diretto. Ora noi, i cittadini dell'Unione europea, abbiamo, come la maggioranza dei deputati al Parlamento europeo e gli Stati membri, il diritto di definire l'agenda politica di un intero continente. Si tratta di uno strumento utilizzato diligentemente, dato che, dal lancio avvenuto nel 2012, sono state inoltrate oltre 100 iniziative di cittadini europei.

Informazioni essenziali sul diritto di iniziativa dei cittadini europei (ICE)

- Per poter essere presa in considerazione a livello politico dalla Commissione, un'iniziativa dei cittadini deve ricevere, entro un anno dall'avvio della raccolta delle dichiarazioni di sostegno, l'adesione di almeno un milione di cittadini dell'UE, in almeno sette dei 27 Stati membri. In ciascuno di questi sette Stati è richiesto un numero minimo di firmatari.
- Un'iniziativa dei cittadini può riguardare qualsiasi settore nel quale la Commissione abbia facoltà di proporre un atto legislativo, ad esempio l'ambiente, l'agricoltura, i trasporti, la salute pubblica o il commercio internazionale.
- Per lanciare un'iniziativa dei cittadini, occorre costituire un "gruppo di organizzatori" composto da almeno sette cittadini residenti in almeno sette diversi Stati membri dell'UE. Per essere membri del gruppo bisogna essere cittadini dell'Unione.
- Tutti i cittadini dell'UE che hanno raggiunto l'età alla quale si acquisisce il diritto di votare alle elezioni del Parlamento europeo (16 anni in Estonia, Austria, Malta, Belgio e Germania, 17 anni in Grecia e 18 anni in tutti gli altri Stati membri) possono sostenere un'iniziativa. Per sostenere un'iniziativa, i cittadini devono compilare uno specifico modulo per la dichiarazione di sostegno fornito dagli organizzatori, in formato cartaceo oppure elettronico.
- Nel mese successivo alla presentazione di un'iniziativa che ha ottenuto il sostegno necessario, la Commissione incontra gli organizzatori, i quali possono presentare la loro iniziativa in un'audizione pubblica presso il Parlamento europeo, e adotta una risposta ufficiale entro sei mesi. Se la Commissione decide di presentare una proposta legislativa, inizia il normale iter legislativo.

Sebbene formalmente il diritto di iniziativa legislativa spetti esclusivamente alla Commissione europea, l'iniziativa dei cittadini europei rappresenta in realtà uno strumento che consente di definire l'agenda dell'Unione. L'iniziativa dei cittadini rappresenta anche una porta di accesso al futuro della politica partecipativa, essendo più diretta, più transnazionale e più digitale di qualsiasi altro strumento finora introdotto nell'UE; essa ha pertanto ispirato molti Stati membri a introdurre strumenti di definizione dell'agenda politica analoghi a livello nazionale.

Non si tratta quindi semplicemente di un altro diritto di petizione, ma piuttosto del diritto dei cittadini ad attivarsi quotidianamente per indicare i temi da iscrivere di volta in volta all'ordine del giorno delle istituzioni europee. Dal 2012, sono state presentate alla Commissione europea oltre 100 iniziative. Tra queste, 26 iniziative non soddisfacevano tutti i requisiti formali secondo la Commissione, la quale ne ha respinto la registrazione. In diversi casi – ad esempio l'iniziativa per impedire l'accordo TTIP e l'iniziativa "Minority SafePack" a favore della diversità in Europa – la Corte di giustizia europea, in un secondo momento, ha obbligato la Commissione a registrare l'iniziativa.

L'iniziativa dei cittadini europei si basa su un quadro giuridico che comprende le disposizioni dei Trattati dell'UE, il diritto derivato europeo e la legislazione nazionale. Le diverse norme nazionali disciplinano la certificazione dei sistemi di raccolta elettronica delle firme e la verifica delle dichiarazioni di sostegno, mentre i principali atti legislativi europei comprendono:

- **le disposizioni dei Trattati:** titolo II (articolo 11, paragrafo 4) del Trattato sull'Unione europea (TUE), disposizioni relative ai principi democratici; Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 83/389 del 30.3.2010);
- **il regolamento:** il regolamento (UE) 2019/788 riguardante l'iniziativa dei cittadini europei, con allegati (Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L130/55 del 17.5.2019);
- **l'attuazione:** Parlamento europeo: articoli 222 e 230 del Regolamento del Parlamento europeo [[europarl.europa.eu/doceo/document/RULES-9-2020-02-03-TOC_IT.html](https://europa.eu/doceo/document/RULES-9-2020-02-03-TOC_IT.html)].

Nota importante: conformemente al regolamento riguardante l'iniziativa dei cittadini europei (Capo V, articolo 25), l'UE prevede un riesame ufficiale dell'applicazione del regolamento sull'ICE ogni quattro anni.

►► *Quadro normativo completo sull'iniziativa dei cittadini europei:* europa.eu/citizens-initiative/how-it-works/regulatory-framework_it

►► *Verifica e certificazione da parte degli Stati membri riguardo all'iniziativa dei cittadini europei:* europa.eu/citizens-initiative/authorities-verification-and-certification-statements-support_it

L'iniziativa dei cittadini europei: molteplici possibilità d'azione

L'iniziativa dei cittadini europei è talvolta paragonata a un coltellino svizzero: uno strumento di brillante concezione, adattabile e multifunzionale. Trattandosi di una iniziativa aperta a quasi 450 milioni di cittadini dell'Unione residenti nei 27 Stati membri (nonché ai cittadini UE residenti nel resto del mondo), si concentra sul modo in cui la democrazia viene concepita e su come funziona a livello transnazionale.

Sulla base delle esperienze raccolte con le prime 100 iniziative presentate tra il 2012 e il 2019, nel 2020 è entrata in vigore una versione aggiornata e più accessibile dell'iniziativa dei cittadini europei. Un quarto delle iniziative è stato respinto a causa della rigorosa interpretazione e della rigida applicazione del regolamento da parte della Commissione. Tuttavia, le nuove disposizioni concedono agli organizzatori e alla Commissione più tempo per trovare una soluzione, nonché la possibilità di registrare solo le parti ammissibili di un'iniziativa. Viene dato più tempo anche per prepararsi all'inizio della raccolta delle firme, nonché per tutte le altre tappe del processo.

Nel processo dell'ICE sono previsti tre possibili ruoli: organizzatore, sostenitore e osservatore.

In quanto organizzatore svolgi un ruolo assolutamente centrale nel processo, avendo la responsabilità di tutte le tappe fondamentali definite nel regolamento sull'iniziativa dei cittadini europei, oltre a essere il rappresentante responsabile nei confronti delle istituzioni, dei sostenitori e di tutta l'Europa. Per tale motivo, ti saranno richiesti un'attenzione scrupolosa, pazienza, impegno, nonché un intenso lavoro di comunicazione e di pubbliche relazioni.

Come sostenitore di un'ICE ti si chiede di appoggiare una determinata causa europea insieme ad almeno un milione di persone in almeno sette Stati membri. Il tuo ruolo consiste essenzialmente nel diventarne firmatario compilando un apposito modulo di "dichiarazione di sostegno" in formato cartaceo oppure elettronico. Prima di

firmare, assicurati che l'iniziativa sia stata registrata ufficialmente.



Infine, **in quanto osservatore** di un'ICE puoi essere interessato a sapere in che cosa consista, volerla capire in modo più approfondito e forse essere in grado di fornire suggerimenti e osservazioni utili agli organizzatori, ai media, ai ricercatori e all'UE in generale.

In qualità di gruppo di organizzatori, sostenitori oppure organizzatori, ci sono diversi altri aspetti da tenere in considerazione prima di avviare un'iniziativa, sottoscriverla o formulare osservazioni. La domanda chiave è: che cosa si prefigge una determinata iniziativa dei cittadini europei? Qual è il tuo obiettivo? Hai qualcosa di nuovo da proporre all'Europa? O vuoi che venga abolita una determinata politica dell'UE? Molte volte però non si tratta di interventi così radicali, ma soltanto di aggiustamenti, ad esempio modificare alcune parti di una norma, anche a livello dell'UE. Oppure potresti voler utilizzare la tua iniziativa dei cittadini europei come moneta di scambio a sostegno di un processo legislativo già in atto, o la tua campagna per l'iniziativa come catalizzatore per creare una vasta rete di alleanze a livello transnazionale. O magari, tutto sommato, quello che ti interessa principalmente è servirti dell'iniziativa dei cittadini europei come strumento per dare risonanza alla tua causa o alla tua organizzazione. Dipende da te!



L'iniziativa per i cittadini europei ti offre infatti molteplici possibilità di azione, dato che puoi utilizzarla:

- come **acceleratore**, per indurre l'UE a fare qualcosa di nuovo; in questo caso devi dar prova di grande pazienza perché mandare in porto un'iniziativa di questo tipo richiede molto tempo: prima di tutto bisogna trovare una base giuridica appropriata ed effettivamente applicabile, e poi devi considerare il dibattito pubblico che si sviluppa intorno alla tua proposta come la principale ricompensa dei tuoi sforzi;
- come **freno**, per impedire all'UE di fare qualcosa; in questo caso, la tempistica è cruciale, poiché devi trovare il momento giusto per esprimere le tue preoccupazioni in modo da ottenere il massimo impatto e sostegno e raccogliere quindi rapidamente le firme;
- come **correttivo**, per migliorare la legislazione in vigore nell'UE; se vuoi risolvere un determinato problema modificando una normativa specifica devi puntare sulla semplicità; le iniziative che hanno questa finalità "correttiva" tendono a essere eccessivamente complesse e difficili da comunicare: devi quindi fare il possibile per concentrarti sugli aspetti più importanti;



- 
- come **moneta di scambio**, usando il processo dell'ICE come un contributo allo sforzo teso a influenzare l'elaborazione delle politiche europee; prima di organizzare un'iniziativa con questo intento devi valutare la tua influenza e il tuo potere politico, indipendentemente dall'iniziativa, e verificare i possibili vantaggi aggiuntivi; esprimi in maniera chiara le tue intenzioni nei confronti dei sostenitori, ricorda che esiste la possibilità di ritirare un'iniziativa e di utilizzare questa opzione in modo tempestivo;
 - come **catalizzatore** utile per sviluppare vaste reti di alleanze e allacciare contatti in tutta Europa; si tratta di un'opzione particolarmente appropriata quando la tua iniziativa è concepita come parte di una strategia di più lungo termine di aggregazione a livello europeo e/o di preparazione di una campagna elettorale europea;
 - come **strumento di propaganda** per far conoscere te e/o il tuo gruppo all'opinione pubblica; in questo caso, devi in primo luogo scegliere per la tua iniziativa un tema appropriato e facile da comunicare; dovresti anche essere il più trasparente possibile sui tuoi obiettivi, per evitare di deludere potenziali sostenitori.

Un'ultima osservazione: l'iniziativa dei cittadini europei offre molte opportunità, ma in definitiva tutto dipenderà da te e dalla tua capacità di comprendere e di valutare le opzioni e i limiti di un'iniziativa. Conoscere la multifunzionalità di questo nuovo processo transnazionale e partecipativo ti potrà essere utile per formulare aspettative realistiche e conseguentemente adottare un approccio realistico a livello strategico e per quanto riguarda le opzioni da te scelte.

L'iniziativa dei cittadini europei: definire l'agenda dell'UE in dieci passi

Stai pensando di organizzare un'iniziativa dei cittadini europei? Avrai bisogno di almeno tre anni, forse anche di più (e di molte risorse), per darle realizzazione concreta. Tuttavia, agendo in maniera intelligente e attenta, potrai trarre nuove indicazioni e molti insegnamenti utili da questo processo che, magari, ti permetteranno di fare la differenza per l'Europa. Ecco i dieci passi principali.

Passo 1: Idea

Hai un'idea, un progetto o una preoccupazione che può tradursi nella definizione di misure politiche europee? Verifica in primo luogo se esistono altri strumenti, eventualmente più semplici e più accessibili, per far sentire la tua voce su questo tema. Se opti per l'iniziativa dei cittadini europei, vai al passo 2.

Passo 2: Conoscenza

L'iniziativa dei cittadini europei è un processo con numerose implicazioni giuridiche e politiche. Informati bene sulle opzioni e sui limiti del processo prima di iniziare a promuovere la tua futura iniziativa. Cerca di ottenere supporto in questa fase iniziale contattando il forum dell'iniziativa dei cittadini europei (per ottenere maggiori informazioni al riguardo cfr. la sezione relativa all'assistenza). Poi cerca di capire se valga la pena compiere lo sforzo. Se pensi che ne valga la pena, allora procedi con il passo 3.

Passo 3: Obiettivi

Un altro importante aspetto da verificare prima di compiere i primi passi formali è chiederti quali obiettivi vuoi raggiungere e cosa puoi realisticamente sperare di ottenere. Definisci lo scopo, la portata e la funzione specifica della tua iniziativa, e fai in modo che sia il più semplice possibile e accessibile a tutti. In questa fase, è consigliabile esaminare più attentamente gli insegnamenti appresi da organizzatori di precedenti iniziative dei cittadini europei.

Passo 4: Concezione

La formulazione e la spiegazione della tua proposta iniziale deve essere comprensibile in molte lingue diverse e in un numero ancora maggiore di culture politiche in tutta Europa. Questo è anche il momento di familiarizzarsi con il sistema ufficiale di raccolta delle firme online, che l'UE fornisce gratuitamente, e di avvalersi di tutta l'assistenza disponibile.

Passo 5: Registrazione

Per molti “gruppi di organizzatori” la registrazione rappresenta il primo ostacolo formale, dal momento che occorre soddisfare determinati criteri per far registrare l’iniziativa. La cosa più importante è che l’iniziativa proposta non esuli palesemente dal quadro delle competenze della Commissione. Come è stato già sottolineato, il forum dell’iniziativa dei cittadini europei ti fornirà l’assistenza necessaria in questa fase e, successivamente, potrai presentare la tua iniziativa sul sito web ufficiale, indicando il titolo e gli obiettivi prefissati. In base alla necessità di modificare o aggiornare la proposta, la Commissione deciderà di registrarla (o respingerla) entro 2-4 mesi. Una volta effettuata la registrazione, la Commissione provvederà a far tradurre il titolo e l’obiettivo della tua proposta in tutte e 24 le lingue ufficiali.

Passo 6: Raccolta delle firme

Per te, questa è la fase più appassionante e al tempo stesso più difficile, perché dovrai convincere oltre un milione di cittadini europei in almeno sette Stati diversi a firmare la tua iniziativa in meno di un anno. Tale sforzo deve essere preparato con largo anticipo, attraverso la creazione di una rete paneuropea di partner sostenitori in tutta Europa. Dopo la registrazione ufficiale, dovrai iniziare la raccolta effettiva delle firme entro sei mesi. Basterà informare la Commissione dieci giorni lavorativi prima della data di avvio per cui hai optato, in modo tale che possano essere pubblicati l’inizio e la fine della fase di raccolta che durerà un anno. Tieni presente che sarà necessario utilizzare moduli per la dichiarazione di sostegno distinti a seconda delle nazionalità dei firmatari. Ciò significa che tutti i firmatari presenti su un determinato modulo devono essere cittadini dello stesso paese dell’UE.

Passo 7: Dialogo

Senza comunicazione non avrai sostenitori: il dialogo con tutte le possibili persone “affini” e perfino con gli scettici sarà fondamentale per garantire un successo duraturo alla tua iniziativa. Integra quindi la tua attività di raccolta di firme con la comunicazione sui media (sociali) e con la presenza a eventi pubblici. Anche in questa fase è utile ricorrere agli insegnamenti appresi da organizzatori di precedenti iniziative, che hanno raccolto numerose esperienze e conoscenze preziose da condividere.

Passo 8: Soglie

Vi è una serie completa di requisiti da soddisfare e ostacoli da superare prima di poter presentare finalmente l’iniziativa alla Commissione europea con tutte le certificazioni richieste. Prima di tutto, entro tre mesi dal termine della fase di raccolta delle firme, è necessario presentare le dichiarazioni di sostegno raccolte alle varie autorità nazionali, le quali hanno al massimo tre mesi di tempo per verificare e certificare le firme. In seguito, in quanto “gruppo di organizzatori”, si hanno altri tre mesi di tempo per prepararvi alla presentazione finale delle certificazioni alla Commissione. Per queste attività impegnative è necessario un gruppo solido e ben preparato a gestire l’iniziativa. Errori banali provocano costi aggiuntivi elevati, ritardi e frustrazioni.

Passo 9: Comunicazione

La presentazione dell'iniziativa è solo l'inizio di un altro importante capitolo, ovvero quello della comunicazione su una tematica UE ufficiale, che ti porrà al centro della scena politica. Dopo che l'iniziativa sarà stata registrata, si aprirà per te una nuova fase, che prevede colloqui formali con la Commissione e un'audizione pubblica presso il Parlamento europeo.

Entro un mese dalla presentazione di un'iniziativa che ha ottenuto il sostegno necessario, sarai invitato a partecipare a un incontro ufficiale con la Commissione per discutere la tua proposta e, nei mesi successivi, sarai invitato a prendere la parola in occasione di un'audizione pubblica presso il Parlamento europeo. Saranno informate anche altre istituzioni dell'Unione quali il Comitato economico e sociale europeo e tutti i parlamenti nazionali di tutti gli Stati membri dell'UE. Sarà la tua grande occasione per convincere un numero ancora maggiore di persone, e possibilmente quelle giuste!

Passo 10: Conclusioni

Sei arrivato alla fine di un percorso estremamente faticoso ma che, auspicabilmente, è servito ad arricchirti. Non dimenticare di sbrigare le pratiche amministrative, di effettuare il lavoro di documentazione e di valutazione, per poter capire (e condividere) le conclusioni raggiunte. Partecipando all'iniziativa dei cittadini europei di seconda generazione (a partire dal 2020), sarai destinato a entrare nella storia.

►► *Procedura legislativa passo dopo passo e tempistica:* europa.eu/citizens-initiative/how-it-works_it

L'iniziativa dei cittadini europei: come fare la differenza



Movimento a favore della vita: One of Us

L'iniziativa "One of Us", incentrata sulla dignità, sul diritto alla vita e sull'integrità di ogni essere umano fin dal suo concepimento, è stata una delle prime iniziative dei cittadini europei che è riuscita a raccogliere più di un milione di firme. L'obiettivo principale era porre fine al finanziamento dell'UE destinato ad attività inerenti a embrioni umani, in particolare nell'ambito della ricerca e degli aiuti allo sviluppo e alla sanità pubblica. La Commissione europea ha deciso di non rivedere la legislazione, poiché riteneva appropriato il quadro legislativo esistente. Gli organizzatori hanno pertanto fatto ricorso alla Corte europea, ma hanno perso la causa.

- ▶▶ *Sito web dell'iniziativa:* oneofus.eu
- ▶▶ *Registro ufficiale dell'ICE:* europa.eu/citizens-initiative/initiatives/details/2012/000005_it



Proteggere gli animali: Stop Vivisection

L'iniziativa "Stop Vivisection" era volta a eliminare gradualmente la sperimentazione sugli animali. La campagna è stata sostenuta da un'alleanza a livello europeo costituita da oltre 250 gruppi per la protezione degli animali, organizzazioni scientifiche e aziende che vendono prodotti "animal cruelty-free" (senza violenza sugli animali), ed è riuscita a ottenere il supporto di oltre 1,17 milioni di cittadini dell'UE. La Commissione europea ha condiviso la convinzione espressa dagli organizzatori, ossia che la sperimentazione sugli animali debba essere gradualmente eliminata, ma non ha concordato sull'esistenza di evidenze scientifiche che invalidano il "modello animale".

- ▶▶ *Sito web dell'iniziativa:* stopvivisection.eu
- ▶▶ *Registro ufficiale dell'ICE:* europa.eu/citizens-initiative/initiatives/details/2012/000007_it



Stop ai pesticidi: vietare il glifosato

L'iniziativa "Vietare il glifosato" è stata lanciata nel gennaio 2017 e perseguiva tre obiettivi: vietare il glifosato, riformare la procedura di approvazione dei pesticidi e fissare obiettivi di riduzione obbligatori al livello dell'UE per quanto riguarda l'uso dei pesticidi. Il principale obiettivo era conseguire un futuro senza pesticidi. Gli organizzatori hanno raggiunto la soglia di un milione di sostenitori in meno di sei mesi! Se, da un lato, la Commissione ha deciso di non vietare il glifosato, dall'altro, si è impegnata a presentare una proposta legislativa volta ad aumentare la trasparenza nella valutazione dei pesticidi e a migliorare la qualità e l'indipendenza degli studi scientifici su cui si basano le valutazioni effettuate dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare. La Commissione si è altresì impegnata a rivedere la direttiva sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi.

►► *Sito web dell'iniziativa:*
stopglyphosate.org/

►► *Registro ufficiale dell'ICE:* europa.eu/citizens-initiative/initiatives/details/2017/000002_it

L'acqua è un diritto umano

L'iniziativa, lanciata da una serie di sindacati in tutta Europa e registrata il 10 maggio 2012, è stata una delle prime ICE a essere registrate. L'obiettivo era quello di invitare la Commissione europea a proporre una normativa che sancisse il diritto umano universale all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari, come riconosciuto dalle Nazioni Unite, e ne promuovesse l'erogazione in quanto servizi pubblici fondamentali per tutti. La campagna si proponeva principalmente di fare in modo che la legislazione dell'Unione europea imponesse ai governi di garantire e fornire a tutti i cittadini, in misura sufficiente, acqua potabile e servizi igienico-sanitari. La Commissione ha deciso di agire in diversi ambiti legati all'iniziativa (aumentare la trasparenza, stimolare l'innovazione ecc.) e ha formulato una proposta legislativa volta a rivedere la direttiva sull'acqua potabile, incluso l'obbligo per gli Stati membri di garantire l'accesso all'acqua per i gruppi più vulnerabili.

►► *Sito web dell'iniziativa:* right2water.eu

►► *Registro ufficiale dell'ICE:* europa.eu/citizens-initiative/initiatives/details/2012/000003_it



Minority SafePack: proteggere la diversità in Europa

Come suggerisce già il nome dell'iniziativa, l'ICE "Minority SafePack" ha proposto alla Commissione un ampio pacchetto di misure che affrontano questioni quali la promozione delle lingue minoritarie, la protezione delle minoranze nazionali e dei programmi di ricerca incentrati sui vantaggi della diversità culturale e linguistica nell'Unione europea. L'iniziativa è stata inizialmente lanciata nel 2013, ma la sua registrazione è stata respinta dalla Commissione, una decisione annullata dalla Corte di giustizia europea quattro anni più tardi. Nella primavera 2020 questa iniziativa aveva raccolto oltre un milione di firme. Nella sua risposta la Commissione ha ritenuto che la piena attuazione della legislazione e delle politiche già esistenti rappresentasse un potente arsenale a sostegno degli obiettivi dell'iniziativa e, pertanto, non ha proposto alcun atto giuridico.

▶▶ *Sito web dell'iniziativa:*
minority-safepack.eu

▶▶ *Registro ufficiale dell'ICE: europa.*
[eu/citizens-initiative/initiatives/
details/2017/000004_it](http://eu/citizens-initiative/initiatives/details/2017/000004_it)



Smetti l'estremismo: sostenere i diritti umani nell'UE

L'iniziativa, registrata nell'estate 2017, invita la Commissione europea a proporre una nuova direttiva per prevenire l'estremismo, che preveda una definizione neutrale di tale fenomeno, indipendentemente dalla motivazione, che disciplini tutti gli atti che mirano alla violazione dei diritti fondamentali e che imponga divieti nei confronti degli estremisti nelle scuole e in altre istituzioni pubbliche. Una direttiva europea in questo ambito dovrebbe anche consentire di intentare azioni per risarcimento, in base al modello fornito dalla legge antidiscriminazione, al fine di proteggere efficacemente donne, bambini e persone sul posto di lavoro. Dopo un anno di raccolta delle firme, gli organizzatori hanno annunciato di aver raccolto più di un milione di dichiarazioni di sostegno. Al momento della stesura della presente pubblicazione è in corso la verifica delle dichiarazioni di sostegno per questa ICE.

▶▶ *Sito web dell'iniziativa:*
stop-extremism.eu

▶▶ *Registro ufficiale dell'ICE: europa.*
[eu/citizens-initiative/initiatives/
details/2017/000007_it](http://eu/citizens-initiative/initiatives/details/2017/000007_it)



“End the Cage age”: puntare a un migliore benessere degli animali

Questa iniziativa ha esortato la Commissione a proporre una legislazione che vieti esplicitamente l'uso di gabbie nell'Unione europea al fine di dare priorità a un trattamento più umano degli animali d'allevamento. In particolare, gli organizzatori auspicavano l'introduzione del divieto dell'uso di gabbie per tutto il pollame, di sistemi di stabulazione individuale per le scrofe, di box individuali per i vitelli, ecc. al fine di garantire che gli animali siano liberi di muoversi e possano stare vicini tra di loro nei gruppi e negli allevamenti. L'ICE End the Cage Age è stata presentata alla Commissione europea nell'ottobre 2020. La Commissione ha risposto il 30 giugno 2021, impegnandosi a presentare entro la fine del 2023 una proposta legislativa per eliminare gradualmente e infine vietare l'uso di gabbie per tutte le specie e categorie di animali oggetto dell'iniziativa.

►► *Sito web dell'iniziativa:*
endthecageage.eu

►► *Registro ufficiale dell'ICE:* europa.eu/citizens-initiative/initiatives/details/2018/000004_it



Politica di coesione per l'uguaglianza delle regioni e la sostenibilità delle culture regionali

Gli organizzatori di questa iniziativa chiedono di prestare particolare attenzione alle regioni con caratteristiche nazionali, etniche, culturali, religiose o linguistiche diverse da quelle delle regioni circostanti nel contesto della politica di coesione.

La registrazione di questa iniziativa è stata inizialmente respinta dalla Commissione nel 2013, una decisione annullata dalla Corte europea sei anni dopo. Gli organizzatori hanno comunicato di aver ricevuto dichiarazioni di sostegno da parte di 1 414 175 cittadini alla fine del periodo di raccolta nel maggio 2021 (il termine è stato posticipato a causa della pandemia di COVID-19). La verifica di tali dichiarazioni è tuttora in corso.

►► *Sito web dell'iniziativa:*
nationalregions.eu

►► *Registro ufficiale dell'ICE:* europa.eu/citizens-initiative/initiatives/details/2019/000007_it



Salviamo api e agricoltori! Verso un'agricoltura favorevole alle api per un ambiente sano

Registrata nel settembre 2019, l'iniziativa mira alla sostenibilità ambientale e socioeconomica dell'agricoltura europea attraverso tre obiettivi: eliminare gradualmente i pesticidi sintetici entro il 2035, ripristinare la biodiversità nell'agricoltura e sostenere gli agricoltori nella transizione verso un'agricoltura sostenibile. Nella sua risposta dell'aprile 2023 la Commissione ha accolto con favore e riconosciuto l'importanza di questa iniziativa firmata da 1 054 973 cittadini. Dopo una valutazione, ha tuttavia ritenuto che le proposte relative al Green Deal europeo presentate finora forniscano già una risposta globale agli obiettivi dell'iniziativa. La priorità era quindi garantire che tali proposte siano adottate dai colegislatori (Parlamento e Consiglio) e attuate tempestivamente.

►► **Sito web dell'iniziativa:**
savebeesandfarmers.eu

►► **Registro ufficiale dell'ICE:** europa.eu/citizens-initiative/initiatives/details/2019/000016_it



Stop Finning – Stop the trade [Stop all'asportazione e al commercio delle pinne di squalo]

L'iniziativa rispecchia le preoccupazioni dell'opinione pubblica in merito alla sostenibilità della pesca e del commercio degli squali in tutto il mondo, invitando nel contempo la Commissione a intraprendere due azioni: porre fine al commercio di pinne di squalo sfuse nell'UE ed estendere l'ambito di applicazione del regolamento dell'UE che già vieta l'asportazione delle pinne di squalo (introducendovi anche un divieto all'importazione, esportazione e transito di pinne di squalo sfuse). Nel luglio 2023 la Commissione ha accolto con favore l'iniziativa, che nel frattempo aveva ottenuto 1 119 966 dichiarazioni di sostegno, e si è impegnata ad agire per esaminare l'opportunità di intraprendere un'iniziativa legislativa, avviare una valutazione d'impatto e migliorare le statistiche pertinenti, nonché intavolare un dialogo con i partner internazionali.

►► **Sito web dell'iniziativa:**
stop-finning-eu.org

►► **Registro ufficiale dell'ICE:** europa.eu/citizens-initiative/initiatives/details/2020/000001_it



Salvare i cosmetici cruelty-free: impegnarsi per un'Europa senza sperimentazione animale

Dopo che è stata infranta la promessa di un'Europa in cui gli animali non avrebbero più sofferto né sarebbero morti per produrre cosmetici, gli organizzatori di questa iniziativa hanno chiesto una modifica legislativa per proteggere e rafforzare il divieto di sperimentazione sugli animali per i prodotti cosmetici, cambiare la legislazione dell'UE sulle sostanze chimiche e ammodernare la scienza per eliminare progressivamente la sperimentazione animale nell'UE. La Commissione ha accolto con favore l'iniziativa, che ha ricevuto 1 217 916 dichiarazioni di sostegno, riconoscendo che il benessere degli animali rimane una forte preoccupazione per i cittadini europei, e sottolineando il ruolo guida dell'UE in materia. La Commissione metterà a punto una tabella di marcia per l'adozione di misure legislative e non legislative volte a ridurre ulteriormente la sperimentazione animale e a sviluppare, in ultima analisi, un sistema normativo che non preveda la sperimentazione animale nell'ambito della legislazione sulle sostanze chimiche.

►► *Sito web dell'iniziativa:* crueltyfreeeurope.org/save-cruelty-free-cosmetics

►► *Registro ufficiale dell'ICE:* europa.eu/citizens-initiative/initiatives/details/2021/000006_it

Fur Free Europe [Basta pellicce in Europa]

La presente iniziativa, che ha raccolto 1 502 319 dichiarazioni di sostegno verificate, è stata convalidata nel giugno 2023 come la decima iniziativa dei cittadini europei ad aver ottenuto il sostegno necessario. L'obiettivo di questa ICE è vietare a livello europeo l'allevamento di animali da pelliccia e la commercializzazione delle pellicce di allevamento e dei prodotti che le contengono, a causa delle loro pratiche crudeli, non etiche, non sicure e non sostenibili. La Commissione europea sta attualmente esaminando l'iniziativa e dovrebbe pronunciarsi entro metà dicembre 2023.

►► *Sito web dell'iniziativa:* eurogroupforanimals.org/it/europa-fur-free

►► *Registro ufficiale dell'ICE:* europa.eu/citizens-initiative/initiatives/details/2022/000002_it

UN PONTE TRANSNAZIONALE



Il Comitato economico e sociale europeo



Il Comitato economico e sociale europeo (CESE) è una delle più antiche istituzioni dell'Unione europea. Istituito dal Trattato di Roma nel 1957, esso è composto da 329 membri nominati da tutti gli Stati membri dell'Unione, i quali rappresentano i datori di lavoro, i lavoratori e le organizzazioni della società civile.



Il ruolo del CESE in quanto organo consultivo per le questioni democratiche è stato recentemente rafforzato, il che ha trasformato il Comitato nel principale ponte tra la società civile europea e le istituzioni dell'UE. In altri termini, il CESE offre oggi un'importante infrastruttura di sostegno per la cittadinanza attiva e la democrazia partecipativa.

Nel periodo iniziale dell'iniziativa dei cittadini europei, il CESE è stato pioniere di un'infrastruttura di supporto informale per i cittadini attivi in tutta l'UE, che comprendeva una consulenza generale, assistenza per la traduzione e lo svolgimento di audizioni presso il CESE per le ICE in fase di realizzazione. La maggior parte di questi servizi rientrano ora negli obblighi normativi richiesti dalle istituzioni dell'UE quali il Parlamento europeo e la Commissione europea.

In qualità di istituzione dell'Unione con maggiore esperienza nell'offrire sostegno ai cittadini, il CESE continua a fornire informazioni, orientamenti e piattaforme per le organizzazioni della società civile e i gruppi ad hoc di cittadini attivi impegnati a rendere l'Europa un luogo più sociale e democratico nel mondo. Dal 2012 il CESE ospita a Bruxelles la conferenza annuale chiamata "Giornata dell'iniziativa dei cittadini europei" (denominata in breve "Giornata ICE"), offrendo così un punto di incontro libero e aperto ai professionisti e agli attivisti ICE in tutta Europa.

►► eesc.europa.eu/eci-day

Inoltre, il CESE invita gli organizzatori delle ICE che hanno ricevuto sostegno o hanno quasi ottenuto il supporto necessario a partecipare alle sue sessioni plenarie, mentre i rappresentanti delle ICE in fase di realizzazione sono invitati alle sue riunioni di gruppo o di sezione, come contributo a rafforzare il dialogo tra i cittadini e le istituzioni dell'UE e a far conoscere meglio le iniziative nella sfera pubblica europea. Gli inviti sono stati rivolti, tra l'altro, alle iniziative ***Vietare il glifosato*** (2017), ***Minority SafePack*** (2018), ***Smetti l'estremismo*** (2019), ***End the Cage Age*** e ***Eat ORIGINAL! Smaschera il tuo cibo*** (2020), ***Salviamo api e agricoltori!*** (2022) e ***Fur Free Europe*** [Basta pellicce in Europa] (2023).

Oltre all'edizione 2023 del "Passaporto per la democrazia europea" del CESE, è disponibile una serie di pubblicazioni e servizi in 23 lingue [\[eesc.europa.eu/eci\]](https://eesc.europa.eu/eci).

UNA MAGGIORE ASSISTENZA



Gli strumenti di sostegno ci sono: usali!

In quanto cittadini dell'Unione non siete soli e questo non è un modo di dire: ci sono oltre 450 milioni di persone come te. E non sei solo nemmeno quando si tratta di ottenere il sostegno di istituzioni pubbliche e della società civile per far sentire la tua voce. Tra le molte risorse disponibili, raccomandiamo i seguenti strumenti di assistenza, orientamento e comunicazione mediatica a livello transnazionale attivi in Europa.

Iniziativa dei cittadini europei

Il **forum dell'iniziativa dei cittadini europei** è una piattaforma collaborativa online che offre supporto ai cittadini nelle varie fasi dell'organizzazione di un'iniziativa dei cittadini europei, fornendo informazioni pratiche sull'ICE e consentendo alle persone di discutere sulle politiche dell'UE e su potenziali iniziative. Il forum offre assistenza anche nelle fasi organizzative iniziali, che spaziano dalla ricerca di partner in altri paesi alla ricerca di una consulenza di esperti sullo svolgimento della campagna, sulla raccolta dei fondi e sulle questioni giuridiche. L'obiettivo è promuovere l'interazione tra potenziali organizzatori, cittadini ed esperti sul tema dell'ICE. Il forum ICE è un servizio offerto dalla Commissione europea ed è gestito dal Servizio d'azione per i cittadini europei (ECAS).

▶▶ citizens-initiative-forum.europa.eu

L'**help desk dell'iniziativa dei cittadini europei** fornisce assistenza e consulenza ai cittadini e agli organizzatori in tutta l'Unione che intendono avviare un'iniziativa. L'help desk, che è indipendente, è ospitato dall'Associazione per l'iniziativa dei cittadini europei, istituita da organizzatori di ICE precedenti e in corso. L'help desk offre assistenza alle singole ICE nello svolgimento della campagna e nella raccolta dei fondi, e fornisce anche una consulenza legale.

▶▶ citizens-initiative.europa.eu

La **biblioteca online dell'ICE**. L'iniziativa dei cittadini europei vanta una storia interessante che risale agli anni '90, ossia ai primi anni dell'Unione europea, dopo la trasformazione formale da cooperazione economia a unione politica. L'Initiative and Referendum Institute Europe, istituito nel 2001 per coadiuvare lo sviluppo dell'ICE, ha raccolto le più importanti pubblicazioni online e, su richiesta, può fornire un orientamento per accedere a ulteriori risorse.

▶▶ iri-europe.org/index.php/publications/european-citizens-initiative

Democrazia partecipativa

La **Citizens' App del Parlamento europeo** è un'applicazione online per smartphone che offre informazioni su temi e siti d'interesse. Ti informa sugli eventi nella tua zona; aggiunge i tuoi preferiti al calendario personale; ti indica il migliore itinerario mediante la tua applicazione cartografica preferita; ti offre contenuti multimediali come video, podcast e slideshow; è consultabile e condivisibile e può essere personalizzata e classificata. È disponibile in 24 lingue nell'Apple Store e su Google Play (Citizens' App).

▶▶ europarl.europa.eu/at-your-service/it/stay-informed/citizens-app

Democracy Community è una rete transnazionale di sostenitori della democrazia ospitata da Democracy International. La piattaforma è aperta a tutti per scopi di informazione, istruzione e collaborazione in rete e offre storie partecipative e opportunità di partecipare a eventi. Potete registrarvi o potete registrare la vostra organizzazione/istituzione e creare un profilo di sostenitori della democrazia.

▶▶ democracy.community

Il **Servizio d'azione per i cittadini europei** è un'organizzazione internazionale con membri di tutta Europa. La sua missione consiste nel responsabilizzare i cittadini per creare un'Unione europea più forte e inclusiva, promuovendo e difendendo i diritti dei cittadini, e sviluppando e sostenendo i meccanismi tesi a rafforzare la partecipazione democratica dei cittadini e delle organizzazioni dei cittadini nell'UE e nell'impegno a favore di quest'ultima.

▶▶ ecas.org

La piattaforma **Participo** è messa a disposizione dall'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) e fornisce ogni tipo di informazione riguardo alla ricerca e alla prassi di partecipazione e democrazia diretta a tutti i livelli politici. La piattaforma fa parte degli sforzi profusi dall'OCSE per esplorare i cambiamenti di paradigma in corso volti a passare da un governo rappresentativo tradizionale a una democrazia rappresentativa moderna.

▶▶ oecd.org/gov/innovative-citizen-participation.htm

I cittadini e il giornalismo

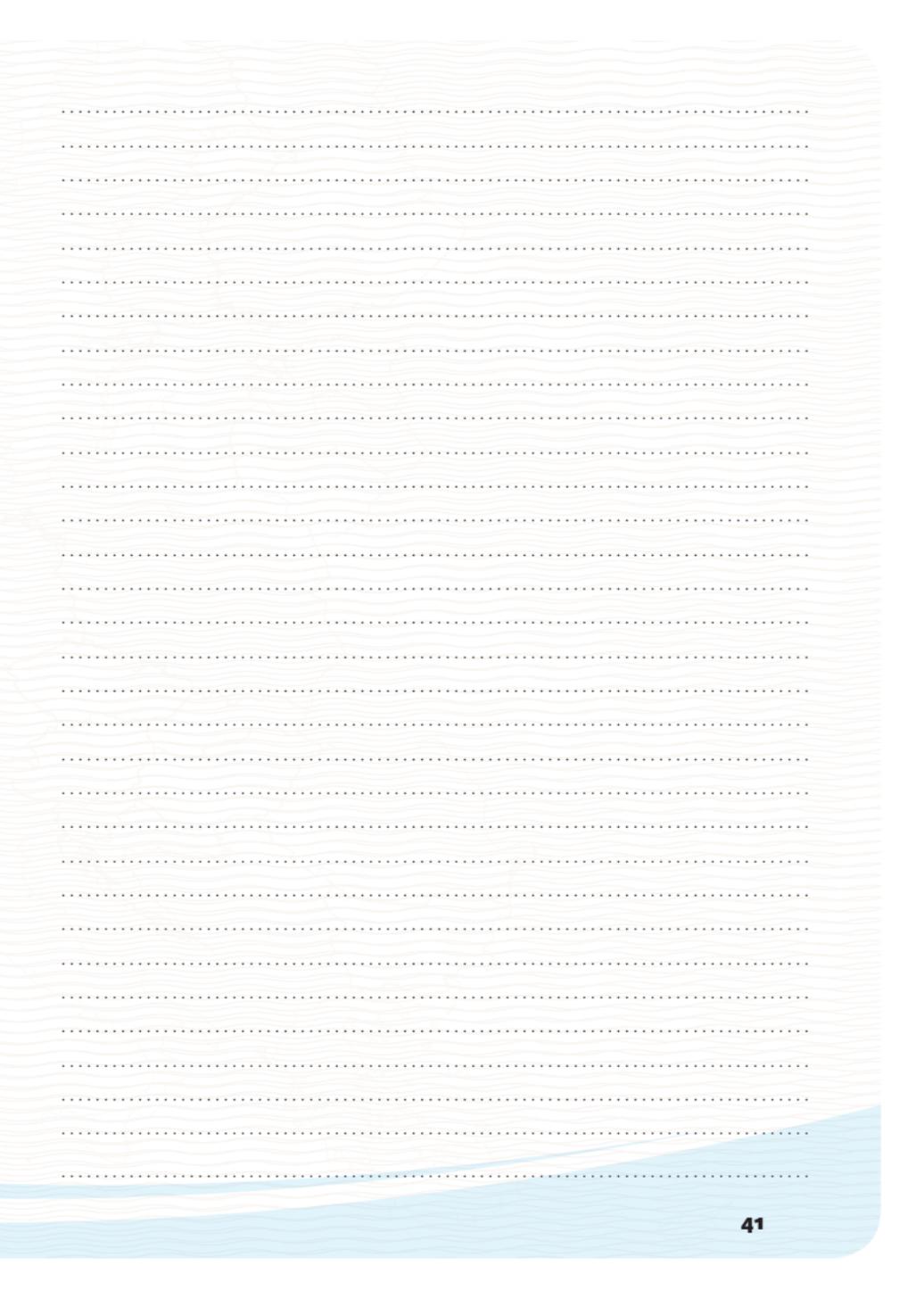
EurActiv funge da interfaccia tra la cittadinanza attiva europea e il giornalismo professionale online e presenta storie, opinioni, analisi e approfondimenti su tutti gli eventi politici in Europa in 13 lingue: inglese, francese, tedesco, italiano, ceco, bulgaro, greco, croato, polacco, rumeno, serbo, spagnolo e slovacco.

▶▶ euractiv.com

Riferire sui temi legati alla democrazia moderna partecipativa e diretta è il compito principale della piattaforma **#deardemocracy di Swissinfo**, il servizio internazionale della Società svizzera di radiotelevisione, che offre notizie, opinioni e approfondimenti sulla cittadinanza attiva e la democrazia partecipativa in tutto il mondo in dieci lingue: inglese, francese, tedesco, spagnolo, arabo, russo, cinese, portoghese, italiano e giapponese.

▶▶ swissinfo.ch/directdemocracy







La presente pubblicazione è una versione aggiornata del passaporto per la democrazia europea, concepito e redatto da Bruno Kaufmann, corrispondente per i temi legati alla democrazia globale e co-presidente del Global Forum on Modern Direct Democracy (Forum globale sulla democrazia diretta moderna). Contatto: send@brunokaufmann.email.



**Comitato economico
e sociale europeo**

Rue Belliard/Belliardstraat 99
1040 Bruxelles/Brussel
BELGIQUE/BELGIË

www.eesc.europa.eu



Printed by the EESC-CoR Printing and Distribution Unit, Belgium

EESC-2023-85-IT

© Unione europea, 2024

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Per qualsiasi uso o riproduzione delle fotografie / illustrazioni,
chiedere direttamente l'autorizzazione al/i detentore/i dei diritti.

© Shutterstock, eamesBot

Print

QE-02-23-324-IT-C
ISBN 978-92-830-6327-8
doi:10.2864/428961

Online

QE-02-23-324-IT-N
ISBN 978-92-830-6357-5
doi:10.2864/331197



Publications Office
of the European Union



IT